

STRUTTURA COMPLESSA DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST

Procedura integrata Valutazione V.I.A. e Autorizzazione Gestione Rifiuti

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Risultato atteso:

B2.01- pratica G07_2021_00068 - contributo G07_2021_00068_001

B1.08 - pratica G07_2021_00232_001 - contributo G07_2021_00232_001

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ed art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), relativa al progetto di impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi a carattere prevalentemente inerte, nonché messa in riserva R 13 e deposito preliminare D 15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

PROPONENTE: Ditta NUOVA ECO-NORD SRL

COMUNE: Nizza Monferrato (AT)

Redazione (ogni Tecnico per il proprio settore di competenza)	Arch. Alessandro Boano	
	Dott. Claudio Varaldi	
	Dott.ssa Sara Vazzola	
Verifica ed approvazione	Responsabile S.S. Attività di Produzione Piemonte Sud Est Dott.ssa Anna Maria Livraga	
	Responsabile S.S. Servizio territoriale di Asti Dott. Davide Guasco	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa all'istruttoria interdisciplinare ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i.) ed art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto di nuovo impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi a carattere prevalentemente inerte, nonché messa in riserva R 13 e deposito preliminare D 15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi presentata dalla ditta Nuova Eco-Nord srl.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente per la V.I.A..

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti dell'Allegato VII del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Il documento evidenzia gli aspetti progettuali ed ambientali che necessitano di ulteriori approfondimenti al fine di poter valutare la compatibilità ambientale dell'opera in progetto.

2. Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche.

La Ditta Nuova Eco-Nord Srl svolge attività di recupero e trattamento di rifiuti inerti, nonché messa in riserva e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, all'interno di impianto ubicato nel Comune di Canelli (AT), Via Antica Fornace 5, secondo le seguenti attività: MESSA IN RISERVA [R13], DEPOSITO PRELIMINARE [D15], RECUPERO [R5]. Negli ultimi anni la ditta ha cercato un nuovo sito dove trasferire la propria attività, individuandolo nel lotto di terreno in area agricola presente nel comune di Nizza Monferrato, censito al fg. 25, mappali 245, 463, 465 e 468, per complessivi mq. 14.800 circa, di cui 14.400 mq destinati all'attività oggetto di nuova autorizzazione così articolata:

- impianto di messa in riserva [R13] e recupero [R5] di rifiuti non pericolosi a carattere prevalentemente inerte;
- area di messa in riserva [R13] e deposito [D15] di rifiuti derivanti da microraccolta, di carattere pericoloso e non pericoloso.

A corredo, saranno installati alcuni box prefabbricati destinati allo svolgimento delle attività propedeutiche al recupero e deposito dei rifiuti, oltre all'accoglienza dei locali accessori (spogliatoi e servizi igienici).



Localizzazione interventi in progetto – Fonte relazione tecnica

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

3. Richiesta di integrazioni

In seguito all'analisi della documentazione trasmessa si ritiene necessario richiedere la seguente documentazione integrativa utile all'espressione dei contributi di competenza per la procedura di Valutazione e per la procedura di Autorizzazione alla Gestione Rifiuti.

3.1 Aspetti localizzativi e progettuali

In generale si rileva che non sono state adeguatamente definite le motivazioni (ambientali, logistiche) che rendono necessario il trasferimento dell'attività, ora svolta nel Comune di Canelli, nel nuovo sito individuato nel Comune di Nizza Monferrato. Questo presenta alcune evidenti criticità:

- attuale destinazione d'uso di tipo agricolo (priva delle adeguate opere di urbanizzazione) limitrofa ad una area produttiva approvata ma non utilizzata;
- viabilità di accesso dei mezzi pesanti promiscua a quella di una estesa area commerciale;
- inserito in fascia C del PAI e in Classe IIIa1 secondo la "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" in cui è possibile produrre soltanto un modesto incremento del carico antropico;
- inserito nella Buffer Zone del sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato che presenta specifiche indicazioni e prescrizioni.

L'analisi di questi aspetti deve essere presente nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) anche al fine di rispondere compiutamente a quanto richiesto dall'articolo 22 comma 2 lettera d del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii.: "una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali".

3.2 Acque, scarichi acque reflue e piano gestione acque meteoriche e di dilavamento

In riferimento agli aspetti idrogeologici si prende atto di quanto riportato nella relazione geologica allagata al SIA. In considerazione dell'attività proposta in progetto, che prevede anche la gestione di rifiuti pericolosi, si chiede di valutare la realizzazione/localizzazione di specifici piezometri finalizzati a garantire il monitoraggio periodico del sito.

Per quanto concerne il trattamento delle acque di scarico, nel SIA si parla di fossa Imhoff. E' necessario esplicitare gli AE trattati, il dimensionamento della fossa Imhoff ed ipotizzare un trattamento secondario prima dell'immissione nel corpo idrico recettore. A questo proposito si rileva che nella relazione è riportata la seguente indicazione: "Si precisa che il corpo idrico ricettore è stato individuato nel canale laterale del Belbo, presente lungo il perimetro del realizzando impianto". Non è chiaro se si tratta di un canale artificiale o di un fosso colatore (come in realtà è descritto nella relazione geologica). Nel secondo caso lo scarico non può essere considerato uno scarico in acque superficiali, in quanto il periodo di asciutta è molto probabilmente superiore ai 120 giorni anno.

Per quanto concerne la gestione delle acque meteoriche il proponente dichiara che verrà predisposto il Piano di Gestione previsto dalla normativa vigente. Sii ritiene necessario che venga redatto in questa fase per poter valutare gli eventuali impatti sulle acque superficiali e il tipo di trattamento previsto.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

3.3 Rumore e vibrazioni

La documentazione di impatto acustico è conforme alla D.G.R. 9-11616 del 2/02/2004 nella sua forma semplificata. La stima degli impatti, a causa delle restrizioni derivanti dalla pandemia in atto e dal lockdown vigente al momento delle misurazioni è parziale ed incompleta. Al fine di poter esprimere le valutazioni di competenza dovranno essere integrati i punti: 3-8-10-11-13 della D.G.R.n.9-11616 del 02/02/2004. Si chiede, inoltre, di valutare se a fronte dell'attivazione dell'impianto di gestione rifiuti e conseguente modifica al PRGC si dovrà procedere ad una variazione del vigente Piano di Classificazione Acustica.

4 Attività gestione Rifiuti

Il seguente paragrafo valuta la documentazione presentata per l'ottenimento dell'autorizzazione ex art. 208, D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., da parte della ditta Nuova eco-Nord sul nuovo sito in Nizza Monferrato (AT). L'istanza presentata considera le stesse tipologie di rifiuti oggetto dell'attuale autorizzazione in capo alla ditta e riferita al sito di Canelli, unitamente ad alcuni codici EER aggiuntivi nell'ambito della micro-raccolta, in prevalenza pericolosi.

Si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di integrazioni alla luce della normativa ad oggi vigente, con particolare riferimento all'art.184 ter del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. e alla conseguente linea guida n. 62/2020¹, emessa dal SNPA in relazione all'ottenimento di EoW "caso per caso":

- stante il numero consistente dei codici EER proposti, si chiede al proponente, sulla base dei flussi trattati presso il sito di Canelli, una valutazione dell'effettivo bacino di utenza delle singole tipologie di rifiuti, al fine di una eventuale razionalizzazione dei codici richiesti, funzionale anche ad una migliore logistica dell'impianto;
- con riferimento all'ottenimento di EoW "caso per caso" (in particolare per quanto concerne i cd rifiuti inerti, terre e rocce da scavo e fanghi di dragaggio ... di cui è prevista l'operazione di recupero R5) dovrà essere condotta un'analisi delle condizioni alla base della cessazione della qualifica di rifiuto secondo le modalità e gli schemi valutativi di cui alla linea guida citata, che fa esplicito richiamo alle condizioni poste dal DM 05/02/1998, quale riferimento tecnico;
- sempre in conformità alle linee guida SNPA dovrà essere predisposto un sistema di gestione ambientale (anche non oggetto di certificazione) con relative procedure, al fine di oggettivare le singole fasi del recupero, dalla accettazione/omologa (si richiamano in merito le condizioni imposte dal DM 05/02/1998, per quanto applicabili, e nel caso delle terre e fanghi di dragaggio, anche la verifica di conformità alle concentrazioni soglia di contaminazione dei terreni, da trattarsi per flussi distinti in conformità alle colonne A e B di tab. 1, all. 5, Parte Quarta, Titolo V, D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., con la preclusione di terre provenienti, a fini cautelativi, da siti in bonifica), fino all'ottenimento del prodotto da recupero, comprensive della formazione del personale (si rimanda esplicitamente a quanto indicato nelle linee guida citate); si ritiene che le modalità di accettazione debbano essere approfonditamente descritte tramite procedure per ogni tipologia di rifiuto in ingresso, soggetta anche alla sola operazione R13;

¹ Reperibile al link <https://www.snpambiente.it/2020/02/12/linee-guida-per-lapplicazione-della-disciplina-end-of-waste-di-cui-allart-184-ter-comma-3-ter-del-d-lgs-152-2006/>

- in particolare, richiamato quanto richiesto al punto precedente, con riferimento a specifici codici rifiuto si osserva:
 - EER 010504 – fanghi di perforazione: la ditta indica nel prospetto riassuntivo delle attività svolte, le operazioni di recupero R13 e R5; l'ottenimento di un prodotto da recupero non è invece contemplato nella descrizione riportata a pagina 47 della relazione tecnica che vede il recupero finale nell'impiego nell'industria dei laterizi e nell'industria dell'argilla espansa, previa eventuale disidratazione; in fase di accettazione sono verificate di fatto le condizioni di non pericolosità in relazione alla presenza di composti idrocarburici ed IPA; dovrà quindi essere fornito un chiarimento;
 - codice EER 170508 – pietrisco tolto d'opera: sottolineata la potenziale presenza di amianto naturale che può caratterizzare tale tipologia di rifiuto e che porterebbe questa Arpa a considerare in generale preferibile l'esclusione dal recupero, si chiede un approfondimento sulle modalità di verifica in ingresso al fine di appurare l'assenza di amianto (informazioni sulla cava di provenienza di norma nella disponibilità FS, analisi di caratterizzazione su lotti di dimensione cautelativa con prelievo alla presenza di geologo esperto..);
 - codice EER 010413 – rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra: non risultano chiare le caratteristiche prestazionali del prodotto da recupero previsto;
- per quanto concerne il codice EER 170508 il recupero non può che avvenire che nell'ambito del DM 69/2018: si chiede pertanto relazione esplicativa sulle modalità di applicazione del decreto;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovrà essere emessa dichiarazione di conformità secondo le indicazioni della linea guida SNPA e del DM 69/2018 per singolo lotto di prodotto (lotto da definirsi da parte del produttore);
- relativamente ai rifiuti di metallo si ricorda la necessità, in fase di accettazione in impianto di procedere, per le tipologie per cui è previsto, alla sorveglianza radiometrica in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente (DGR 18 ottobre 2011, n. 37-2766);
- la ditta dovrà procedere in relazione alla produzione di EoW all'applicazione della normativa di prodotto (marcatura CE e regolamento REACH) ove applicabile, dandone riscontro;
- in relazione alle aree di stoccaggio, posto l'utilizzo per più tipologie di rifiuto, dovranno essere definite le capacità massime di stoccaggio complessivamente raggiungibili, nonché nel caso dei prodotti da recupero i tempi massimi di presenza in impianto; è inoltre opportuna una descrizione più approfondita delle modalità di stoccaggio dei rifiuti liquidi e relativi presidi.

In relazione ai codici EER 20****, si rimanda all'AC la valutazione circa l'opportunità di "sottrarre" tali rifiuti dal circuito di gestione pubblica dei rifiuti urbani; tale valutazione richiede maggiori informazioni in relazione all'origine dei conferimenti.

Si prende atto dei contenuti del documento in allegato 14 "Piano di bonifica e di ripristino ambientale", di carattere metodologico generale: in fase di dismissione dell'impianto dovrà essere presentato specifico piano di dismissione e di indagine ambientale, che tenga conto dell'utilizzo successivo del sito, da sottoporre alla preventiva valutazione degli enti.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

5 Conclusioni

Sulla base di quanto evidenziato nel presente contributo ed in considerazione della tipologia di progetto presentato si ritiene necessario che la documentazione trasmessa, venga opportunamente integrata in modo da risultare conforme alle normative di settore e valutabile rispetto alle analisi sulle matrici e componenti ambientali potenzialmente maggiormente interessate dalle operazioni previste in progetto.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it